

Digitalizzazione e automazione: il ruolo di ASCOMUT nella trasformazione del manifatturiero



ANDREA BIANCHI, PRESIDENTE DI ASCOMUT, ILLUSTRIL RUOLO DELL'ASSOCIAZIONE NEL SUPPORTARE LE AZIENDE MANIFATTURIERE NELLA TRANSIZIONE VERSO DIGITALIZZAZIONE, AUTOMAZIONE E SOSTENIBILITÀ

L'industria manifatturiera è sempre più orientata verso digitalizzazione e automazione. In che modo ASCOMUT supporta le aziende in questa trasformazione?

Direi che digitalizzazione e automazione sono, insieme alla sostenibilità, i grandi asset attorno ai quali si sta sviluppando l'attività manifatturiera e commerciale. I percorsi che accompagnano il tessuto imprenditoriale lungo queste direttrici strategiche sono diversificati in funzione della tipologia di impresa, livello di capitalizzazione e capacità di investimento, mercati di sbocco. L'Associazione

«La stagione degli incentivi sta declinando e dopo alcuni anni in cui il sostegno pubblico è stato decisivo nello stimolare la domanda, ci si dovrà attrezzare per aggredire il mercato con logiche diverse dal passato»

Andrea Bianchi, presidente di ASCOMUT



svolge un ruolo di coordinamento e di indirizzo: incontri, formazione, networking. Inoltre, grazie alla appartenenza di ASCOMUT al Sistema Concommercio (il più grande e strutturato sistema imprenditoriale italiano) abbiamo la possibilità di utilizzare servizi trasversali di assistenza specialistica focalizzati proprio sulla digitalizzazione come quelli erogati da EDI - Ecosistema Digitale per l'Innovazione. Vi sono poi importanti attori che svolgono a livello istituzionale, con il supporto delle università, l'attività formativa specifica per il mondo della meccanica e dell'automazione industriale, ai quali ASCOMUT e le imprese associate possono attingere.

Quali sono le tecnologie emergenti che, secondo lei, avranno il maggiore impatto nei prossimi anni sul settore manifatturiero?

Entriamo in un campo molto vasto e molto dibattuto perché contiene acceleratori di cambiamento che hanno un impatto non ancora totalmente prevedibile e metabolizzato. Penso all'AI che, integra-

ta nei processi produttivi, contribuisce a innalzare la qualità, con costi contenuti e maggiore efficienza, e a ridurre l'impatto degli errori umani. Penso all'IoT, grande alleato nell'ottimizzazione della supply chain e di un incremento delle performance. Ovviamente, per essere realmente efficaci, le tecnologie emergenti richiedono un importante cambiamento di mentalità, nuovi modelli di business e figure professionali adeguate. Insieme a queste tecnologie software è opportuno almeno citare la crescente importanza della robotica collaborativa, altro elemento che sta cambiando la morfologia e la logica degli spazi produttivi.

La carenza di manodopera qualificata è un tema ricorrente nel settore industriale. Come ASCOMUT sta affrontando questa sfida?

Questo è un tema delicato sul quale è complesso organizzare interventi efficaci a livello generale. Tra i nostri associati possiamo annoverare aziende ben introdotte nel mondo della formazione tecnica, le quali sviluppano progetti di partnership con

ASCOMUT ha partecipato a MEC SPE per il 19° anno consecutivo



«Occorre che l'imprenditore approcci il tema della sostenibilità in un'ottica di miglioramento effettivo e consapevole e non tanto (o comunque non solo) come risposta obbligata a una imposizione esterna derivata da vincoli normativi o indotta da forme di "persuasione" spinte dal legislatore»

gli Istituti maggiormente attrezzati. Tuttavia, manca ancora una struttura formativa in grado di dare risposte alle molteplici e diversificate esigenze di personale qualificato in ambito prettamente tecnico. Non è escluso che in futuro, grazie ai rapporti di comune "appartenenza" alla famiglia Confcommercio, si possano sviluppare progetti mirati con le strutture di Innovaprofessioni - Politecnico del Commercio di Milano.

Quanto è importante il ruolo della formazione continua per le aziende associate, e quali iniziative ASCOMUT sta promuovendo in questo ambito?

Riprendo il riferimento a Innovaprofessioni - Politecnico del Commercio di Milano per evidenziare che grazie a questa autorevole struttura formativa, siamo stati in grado nel corso degli anni di attivare, soprattutto nel campo delle soft skills, attività molto apprezzate di formazione a livello associativo. Inoltre, grazie alla collaborazione con For.Te - Fondo contrattuale per la Formazione del Terziario ed Ebi.Ter - Ente bilaterale per il Terziario, possiamo offrire al nostro mondo imprenditoriale

un vasto catalogo di attività formative, molte delle quali finanziate dai medesimi organismi contrattuali che le erogano.

Esistono incentivi o progetti specifici che ASCOMUT sta portando avanti per favorire la transizione ecologica delle imprese?

La transizione green è un tema ormai imprescindibile, un must che non può in alcun modo essere relegato in secondo piano. Tuttavia, ritengo sempre opportuno precisare che si tratta di un argomento complesso perchè il concetto di sostenibilità e la sua concreta "messa a terra" coinvolgono aspetti di ordine etico, organizzativo, commerciale e normativo. È necessario attivarsi con la piena consapevolezza che questo percorso impone scelte spesso fortemente impattanti sul piano dell'organizzazione aziendale e della revisione complessiva dei processi interni. Il vero salto da compiere è di ordine culturale: occorre cioè che l'imprenditore approcci il tema della sostenibilità in un'ottica di miglioramento effettivo e consapevole e non tanto (o comunque non solo) come risposta obbligata a una imposizione esterna derivata da vincoli normativi o indotta da forme di "persuasione" spinte dal legislatore. È chiaro che l'apertura alla sostenibilità può tradursi anche in un'immagine virtuosa spendibile sul piano del marketing, ma non deve essere questo il motore principale. Come associazione ci poniamo in un'ottica propositiva, ad esempio condividendo programmi di finanziamento e sostegno agli investimenti che le aziende sono invitate a prendere in considerazione e supportando gli strumenti di consulenza specialistica del nostro Sistema associativo. Penso, ad esempio, allo Sportello Sostenibilità - ESG attivato dalla sede milanese di Confcommercio.

Quali sono le prospettive di crescita per il settore nei prossimi anni e quali fattori ne influenzeranno maggiormente l'evoluzione?

Partiamo dall'assunto che stiamo operando in un contesto geopolitico che recentemente ho definito "sfavorevole e turbolento". Inoltre, le aziende devono affrontare sfide di forte impatto come l'inadeguata gestione della transizione dal motore endotermico all'elettrico, la crisi dell'industria tedesca oppure la nuova guerra dei dazi. Non mi esprimo sulle ragioni che stanno rendendo faticosa l'implementazione del Piano Transizione 5.0: mi limito a osservare che la stagione degli incen-

ASCOMUT IN FIERA A MECSPE 2025

ASCOMUT ha partecipato a MECSPE per il 19° anno consecutivo, durante questa edizione ha ospitato l'iniziativa "Siamo Campioni di Sinergie". Il progetto è stato il fulcro della presenza dell'associazione in fiera, mettendo in luce storie esemplari di imprese che hanno fatto dell'integrazione e della cooperazione i cardini della propria evoluzione. Con la partecipazione di 19 aziende, il Villaggio si propone come un vero e proprio laboratorio di innovazione collaborativa, dove le imprese possono confrontarsi e arricchirsi reciprocamente. Le aziende partecipanti sviluppano sinergie in diversi ambiti strategici, dall'integrazione digitale alla co-creazione di soluzioni personalizzate, dalla sperimentazione tecnologica alla condivisione di conoscenze ed esperienze. Andrea Bianchi, Presidente ASCOMUT, ha sottolineato come il Villaggio rappresenti perfettamente la missione originaria dell'associazione: «Fare rete, creare occasioni di cooperazione e di scambio di esperienze e di idee. Dopo tanti anni, seppure con protagonisti diversi, il Villaggio risponde alla medesima logica di allora e mantiene, 19 edizioni dopo, la stessa freschezza degli esordi».



Il Villaggio ASCOMUT si propone come un vero e proprio laboratorio di innovazione collaborativa, dove le imprese possono confrontarsi e arricchirsi reciprocamente



tivi sta declinando e che, dopo alcuni anni in cui il sostegno pubblico è stato decisivo - pur con luci e ombre - nello stimolare la domanda, ci si dovrà attrezzare per aggredire il mercato con logiche diverse dal passato. Questa, per sommi capi, è la cornice nella quale si iscrive una crisi strutturale senza precedenti negli ultimi 15 anni, che presenta segnali di un rallentamento che va oltre la semplice congiuntura economica e che comprende il crollo della domanda, la contrazione degli investimenti e il deterioramento della fiducia nel futuro. Intanto, chi può diversificare i mercati di sbocco cerca di affrancarsi dall'automotive per non rimanere ulteriormente coinvolto nella fase di stallo che sta bloccando questo settore. Decisamente più dinamici i settori energia, intralogistica, food & beve-

rage, packaging, medicale e aeronavale.

Quali sono gli obiettivi principali di ASCOMUT per il 2025 e quali iniziative nuove possiamo aspettarci nei prossimi mesi?

Mi ricollego alla domanda precedente e alle difficoltà legate al contesto attuale. ASCOMUT è impegnata, più che in altri momenti, a far sentire in sede istituzionale la voce delle imprese affinché possano essere finalmente intraprese azioni strutturate in grado di intervenire su competitività, innovazione e l'upgrade dei macchinari. È sempre più urgente ridare prospettive alle aziende e contribuire in tal modo a promuovere il sistema paese.

Qual è, secondo lei, il valore aggiunto che la partecipazione a MECSPE può offrire alle aziende?

Come ogni esposizione, MECSPE offre un territorio "franco" nel quale trovare spunti di aggiornamento e approfondimento, oltre che accedere con facilità alle novità. MECSPE è una "classica" che, anche grazie alla sua posizione centrale, attira visitatori da tutta Italia e mette in circolo idee e tecnologia. Offre una valida occasione di confronto proprio tra le aziende, stimolando la concorrenza in un'ottica di continua crescita. Sono sempre molto seguite le iniziative speciali che spaziano in campi anche molto diversi tra loro puntando i riflettori sui temi di maggiore attualità, coinvolgendo un grande numero di partecipanti. Il Villaggio ASCOMUT è una di queste: è ormai un appuntamento consolidato tanto per gli espositori che per i visitatori.